

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1485 presentata da Grimaldi, inerente a "Stato agitazione servizi di pulizia, sanificazione e logistica appalti presso ASL-TO1 e Città della Salute"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1485.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Com'è scritto in oggetto, in seguito al mancato accordo nel cambio appalto del servizio di pulizie e sanificazione del lotto B dei presidi sanitari dell'ASL TO1 tra la Direzione dell'ASL e le organizzazioni Sindacali, queste ultime hanno unitariamente proclamato lo stato di agitazione nei cantieri di pulizia, sanificazione e logistica dell'ASL TO1 e della Città della Salute.

CGIL, CISL e UIL scrivono che questa scelta è determinata a partire *"dall'indisponibilità da parte dell'Azienda di seguire strade alternative alla riduzione secca delle ore contrattuali del personale con la nuova riorganizzazione aziendale. Una riduzione corrispondente"* - dicono i sindacati, unitariamente - *"ad un 33 per cento medio, in considerazione che un esubero di ore percentualmente simile potrà essere rivendicato nel cambio appalto dei servizi di pulizia e sanificazione delle ASL sopra citate"*.

Sono stati assegnati appalti per 24,76 milioni alla Città della Salute - su tre anni - e 4,7 milioni all'ASL TO1, con risparmi sulla base d'asta desunta dal conto storico di questi appalti di 1,57 milioni, per l'ASL TO1 - su tre anni - e 8,17 milioni per la Città della Salute, sempre su tre anni.

Come? Grazie a un taglio delle ore, che si aggira sul 33 per cento e corrisponde a 4.523 ore settimanali contrattuali in meno per la Città della Salute e circa 800 ore settimanali in meno per l'ASL TO1.

L'intervento, se abbiamo fatto bene le stime, tocca 680 operatori.

Purtroppo, il tentativo di addivenire, in Prefettura, ad una conciliazione non è andato a buon fine. Credo che lunedì 20 marzo vedremo davanti al Consiglio tutti i lavoratori che offrono questi servizi.

Tra l'altro, giovedì 9 marzo si è svolto un incontro con la Dussmann per il nuovo appalto delle pulizie della Città della Salute. Anche lì, secondo fonti sindacali, l'azienda avrebbe dichiarato degli esuberi del 33 per cento su tutti gli ospedali e presidi. Come dicevo, i lavoratori denunciano da tempo la disorganizzazione del cosiddetto *start up* dell'Ospedale Martini e Oftalmico, arrivando addirittura a parlare di caos nelle pulizie dei maggiori presidi ospedalieri e sanitari di Torino.

Come sapete (l'ho detto anche stamattina), il Consiglio regionale si è espresso più volte sul tema della giusta retribuzione. La Giunta ha accolto positivamente un ordine del giorno, che - tra l'altro - mi vede come primo firmatario, chiudendo un accordo sindacale con CGIL, CISL e UIL, su questi temi.

Ritengo che la giusta retribuzione debba passare dal fatto di utilizzare i contratti collettivi nazionali di maggior favore e dal non fare ribassi sulla pelle dei lavoratori.

Soprattutto, sulla pelle dei lavoratori non ricade solo il salario orario o le garanzie necessarie delle clausole sociali, cioè del reintegro di tutti i lavoratori, perché, se ad ogni appalto c'è una riduzione del 20-30 per cento delle ore, alla fine bisogna pulire gli stessi luoghi in minor tempo e con un salario inferiore.

È questo il modello che possiamo proporre? Io credo di no e ritengo, in generale (ce lo verranno a dire anche quelle donne che spesso hanno partecipato alle nostre assise), che si lavori male già guadagnando 800 euro al mese (questa è più o meno la media percepita dalle lavoratrici), ma con 600 euro si portano alla fame centinaia di famiglie, cosa che non possiamo permetterci.

Vedo l'Assessore Saitta ed anche l'Assessore alle politiche sociali: queste persone finiscono da un ambito all'altro, se non mettiamo fine a questa piaga, e io spero che l'Assessore - come ha già detto altre volte - convochi i Direttori generali per dire che questa situazione non è più sostenibile.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Come il Consigliere Grimaldi sa, questo tema lo abbiamo già affrontato nella seduta del 28 febbraio.

Oggi, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino conferma integralmente quanto già illustrato nella relazione di quindici giorni fa, circa i presupposti giuridici che hanno regolato la gara per l'affidamento dei servizi di pulizia, sanificazione e trasporti della Città della Salute, ASL TO1 e TO5.

Per quanto riguarda il lotto inerente alla Città della Salute e della Scienza di Torino, la data di avvio del nuovo contratto è prevista per il prossimo 1° aprile (questa è solo l'informazione, poi vengo al commento politico).

Alla data attuale, la ditta Dussmann, peraltro già aggiudicataria dell'attuale appalto di pulizie e trasporti presso il Presidio Ospedaliero San Giovanni Battista, ha comunicato all'Azienda Ospedaliera che le organizzazioni sindacali hanno annunciato uno sciopero per il 20 marzo e hanno garantito all'Azienda la copertura dei servizi minimi essenziali, come previsto dal capitolato regolante l'attuale contratto.

Tale copertura è pure garantita dalla ditta Manutencoop, l'attuale affidataria del servizio di pulizia e sanificazione dei Presidi Ospedalieri Regina Margherita e Sant'Anna.

Si ribadisce che le regole del bando di gara sono state integralmente estrapolate dal bando tipo, emesso in materia dai servizi di pulizia dell'ANAC, compresa la clausola sociale.

Al momento dell'indizione della gara, non erano ancora state emesse le linee guida regionali cui fa riferimento l'interrogazione, tuttavia il bando di gara non si discosta dalle predette linee guida. La gara è stata fatta con il criterio qualità/prezzo e ha visto un'ampia scrematura dei partecipanti, proprio per il mancato superamento dei punteggi minimi previsti per ciascun parametro qualitativo.

Il capitolato contiene tutte le clausole atte a tutelare l'Azienda Ospedaliera in fase di esecuzione del contratto, che verrà puntualmente controllato dai competenti Uffici e dalle Direzioni sanitarie dei singoli Presidi Ospedalieri, potendo arrivare anche alla risoluzione contrattuale, in caso di gravi negligenze da parte dell'appaltatore.

Questo è un aggiornamento dell'informazione che è stata data.

Relativamente alle questioni poste, dirò al Direttore regionale della sanità di convocare i Direttori in merito alle questioni che il collega ha posto, al fine di garantire gli standard qualitativi.

C'è, poi, il tema della giusta retribuzione, sul quale abbiamo discusso lungamente ieri, in Giunta (ci sono i colleghi Ferrero e Ferrari), perché si tratta di un problema ormai abbastanza diffuso in molti servizi pubblici. Ci siamo chiesti cosa è in grado di fare, concretamente, la Regione Piemonte per dare delle risposte, cioè per riuscire a governare questo processo.

È evidente che ci sono vincoli di carattere normativo, che sono noti. Ci sono, cioè, delle norme riguardanti gli appalti e, da quello che mi risulta, le Aziende Sanitarie hanno lavorato e stanno lavorando per essere coerenti - come dicevo - facendo addirittura riferimento all'ANAC.

Tuttavia, a parte queste considerazioni, il problema resta. C'è una necessità, almeno questa è la prima valutazione; probabilmente ne parleremo ancora nella prossima Giunta e faremo una valutazione complessiva con la collega Pentenero, perché il tema sta assumendo dimensioni che ci preoccupano e occorrerà sicuramente intraprendere qualche iniziativa di carattere nazionale, perché abbiamo delle armi abbastanza spuntate, ma questo non vuol dire che non ci sia la disponibilità a verificare l'esistenza di qualche strumento alternativo, e di poterlo utilizzare.

Emerge, inoltre, la necessità - è chiaro che questa non è una competenza della Regione - di aprire una nuova fase dei contratti collettivi nazionali, perché, obiettivamente, alcune retribuzioni orarie sono indicate in alcuni contratti che sono stati sottoscritti. Non intendo riferirmi alle motivazioni e neppure esprimere dei giudizi, perché tutto va contestualizzato. Però è evidente che c'è un problema molto più ampio; problema nel quale si trovano tutte le Amministrazioni pubbliche.

Pur rispettando i criteri stabiliti (i documenti, la clausola sociale, la qualità, il prezzo e quant'altro), alla fine ci troviamo di fronte a problemi seri che hanno delle ricadute, come giustamente il collega Grimaldi ricordava, sulla componente sociale, cosa che vogliamo evitare.

La settimana prossima, come Giunta, avremo un quadro più preciso e - suppongo - la decisione di qualche iniziativa da parte della collega Pentenero, avendo questa responsabilità diretta con il sistema sindacale. Vedremo di riferire quanto prima in Giunta.

Posso confermare che il problema è, evidentemente, alla nostra attenzione, perché la preoccupazione è diffusa. Ad ogni modo, per la parte che mi compete, relativamente al rapporto con i Direttori, mi attiverò immediatamente.

OMISSIS

*(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.45)